



**COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 45 DEL 28-07-2016**

Oggetto: **MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE AVENTE AD OGGETTO "INCENERIMENTO CSS E CEMENTIFICIO EX SACCI DI CASTELRAIMONDO"**.

L'anno duemilasedici il giorno ventotto del mese di luglio, alle ore 16:05, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti e assenti i consiglieri:

PIERMATTEI ROSA	P	PAOLONI PAOLO	P
BIANCONI VANNA	P	PIERANDREI PIER DOMENICO	P
MESCHINI GIOVANNI	P	GRANATA SANDRO	P
FATTOBENE FRANCESCO	P	PANICARI MASSIMO	P
ANTOGNOZZI TARCISIO	P	LAMPA GABRIELA	A
CHIRIELLI SILVIA	P	CRUCIANI PIETRO	P
BIANCHI SARA CLORINDA	P	BORIONI FRANCESCO	P
ORLANDANI JACOPO	P	BOMPADRE MAURO	P
PEZZANESI MICHELA	P		

Assegnati n. 17. In carica n. 17. Assenti n. 1. Presenti n. 16.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti e assenti gli Assessori non Consiglieri:

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dott. SECONDARI LUCILLA

Assume la presidenza il Sig. GRANATA SANDRO, PRESIDENTE

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori :

CHIRIELLI SILVIA
PEZZANESI MICHELA
BORIONI FRANCESCO





IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente mozione presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, pervenuta al Protocollo generale del Comune in data 16.07.2016 ed assunta al n. 19828:

**Alla cortese Att.ne
del Presidente del Consiglio Comunale
di San Severino Marche
e.p.c. al Sindaco di san Severino**

Marche

MOZIONE

OGGETTO: Incenerimento CSS e cementificio ex Sacci di Castelraimondo

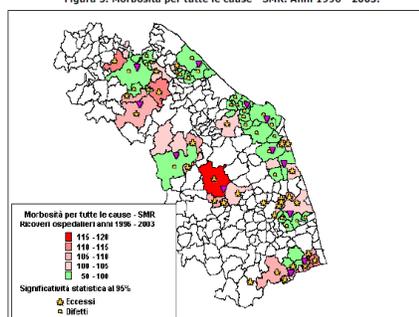
PREMESSO CHE

negli ultimi anni sono stati pubblicati **tre studi epidemiologici** che riguardano San Severino Marche, da parte di ARPAM, ARS Marche, l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale e l'Istituto Superiore della Sanità e tutti hanno purtroppo confermato che a San Severino Marche ci si ammala e si muore per tumori legati all'incenerimento **in percentuale superiore alla media.**

Qui di seguito alcuni estratti:

PRIMO STUDIO: "Stato di salute delle popolazioni residenti in aree prossime ad impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani" a cura dell'ARPAM (periodo 1996-2003), pagine 15 e 16:

Figura 5. Morbosità per tutte le cause - SMR. Anni 1996 - 2003.



"La morbosità per cause specifiche è significativa per il tumore al fegato a Castelfidardo e Loreto, per il tumore del rene a San Severino Marche e per il sarcoma dei tessuti molli a Fabriano e Ancona"



Lo studio, realizzato per monitorare i territori marchigiani con presenza di discariche, mostra il territorio di San Severino Marche come il più esposto alle morbosità per tutte le cause, anche in maniera superiore ai comuni con presenza diretta di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani.

SECONDO STUDIO: “Richiesta di accesso e di copia degli Atti Prot. 14/1/2013-038347 Istituto Superiore di Sanità”:

Per la richiesta specifica sono stati analizzati i **dati di mortalità più recenti** rilasciati dall'ISTAT (2003-2010, esclusi 2004-2005 non resi disponibili dall'ISTAT) per uomini e donne, di tutte le età, residenti nei tre comuni menzionati, deceduti per singola causa di decesso; inoltre l'analisi ha riguardato le **ospedalizzazioni** per diagnosi specifiche nel periodo 2005-2010.

Come si evince dalla **Tabella 1**, relativa alle suddette cause di decesso si evidenziano, tra i residenti nella area selezionata, **eccessi di mortalità per tutti i tumori negli uomini e di Linfomi non Hodgkin nelle donne**. La **Tabella 2** relativa alle ospedalizzazioni mostra nelle persone ricoverate di **genere maschile degli eccessi di ospedalizzazione per i tumori maligni nel loro complesso ed in particolare : Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari, Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico (in particolare Linfomi non Hodgkin e Malattia di Hodgkin)**. Tra le donne emergono degli eccessi per le ospedalizzazioni per il complesso delle cause indagate e per **Malattia di Hodgkin**.

CONCLUSIONE

Il profilo di mortalità e di ospedalizzazione delle persone residenti nei tre comuni oggetto di richiesta mostra per alcune patologie specifiche, selezionate in base ad una evidenza *a priori* di associazione rispetto alla presenza di impianti di incenerimento, eccessi di rischio rispetto alla Regione Marche presa come riferimento.

TERZO STUDIO: “Analisi dei dati di morbosità nel comune di San Severino Marche e nei comuni limitrofi”
a cura di ARPAM, ARS Marche ed Osservatorio Epidemiologico Ambientale delle Marche, gennaio 2014:

Materiali e Metodi

Nei comuni oggetto dell'indagine è stato valutato il rischio di primo ricovero ospedaliero nei residenti di tutte le età dal 2006 al 2010 per specifici gruppi di patologie neoplastiche (cause ICD IX da 140 a 239), utilizzando l'archivio delle Schede di Dimissioni Ospedaliere; aggregazioni di comuni con eccessi di incidenza di ricovero sono stati testati con metodi di cluster detection mentre l'andamento storico dei tassi standardizzati è stato valutato con il metodo di regressione Joinpoint.

Risultati

Nel periodo 2006-2010 nel comune di San Severino Marche si sono rilevati eccessi statisticamente significativi di primi ricoveri ospedalieri nei maschi e nei maschi e femmine insieme per tutti i tumori maligni (ICD IX 140-208) (con tendenza in riduzione), per i tumori maligni del retto, della giunzione retto-sigmoidea e dell'ano (ICD IX 154) e per i tumori maligni del pancreas (ICD IX 157). Nelle femmine per i tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini (ICD IX 183) e nei maschi per i tumori della prostata (ICD IX 185).

In breve, nonostante le difficoltà legate alla limitatezza dei dati analizzati con conseguente difficoltà nell'affidabilità dei dati statistici, **in tutti i casi il nostro comune si è dimostrato come particolarmente colpito da morbosità e decessi, al di sopra della media regionale.**

A tali dati epidemiologici si aggiungono le dichiarazioni del **TAR** in risposta ai due ricorsi presentati da privati contro la Regione Marche nei confronti del cementificio Sacci di Castelraimondo, **accolti dal TAR stesso**, tra gli altri, negli aspetti sotto indicati, legati al **non rispetto delle norme BAT (Best Available Technology) e dell'eccessivo impatto ambientale:**



PRIMO ricorso N. 00567/2014 REG.PROV.COLL. / N. 00300/2013 REG.RIC.

“sarebbe stata necessaria una **valutazione più approfondita riguardo al relativo impatto territoriale**, non certo irrilevante data l’entità degli stessi.”

Inoltre: “5. Con il quinto ed articolato motivo viene dedotta violazione degli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 155/2010, degli artt. 9 e ss. del D.Lgs. n. 133/2005, dei **principi di precauzione e di prevenzione ambientale contenuti nell’art. 32 della Costituzione**, nonché eccesso di potere per difetto dei presupposti, carenza istruttoria, illogicità e irrazionalità. In particolare la ricorrente lamenta la carenza di approfondimenti, a seguito dei rilievi dedotti dalla Provincia di Macerata nel parere del 22.6.2012, con riferimento alla componente “aria” (punti 9, 10, 11 e 12). Al riguardo ritiene che tali rilievi non possano considerarsi superati dai chiarimenti e dalle integrazioni proposte dalla ditta Sacci nell’ottobre 2012, insistendo particolarmente sul rilevato **incremento di diossine e di furani (+ 84%) nonché di Monossido di Carbonio (CO)**, evidenziando peraltro l’esistenza, a poche centinaia di metri dall’impianto, di un **polo scolastico con asili e scuola elementare**. (...) Per quanto il modulo procedurale, adottato dalla Regione, consenta la conclusione del procedimento anche in assenza delle amministrazioni regolarmente convocate, la problematica, stante l’incidenza su fondamentali principi costituzionali, come quello della salute, avrebbe richiesto un approfondimento ed una articolata motivazione volta comunque a superare i rilievi provinciali, prendendo altresì formale posizione sulle controdeduzioni di parte privata. Ciò attribuisce rilevanza anche all’ultima parte del decimo motivo di gravame con cui si deduce l’omessa indicazione degli argomenti che avrebbero indotto la Regione a superare le osservazioni provinciali.

SECONDO ricorso N. 00568/2014 REG.PROV.COLL / N. 00313/2013 REG.RIC:

“A giudizio del Collegio, la complessa esposizione istruttoria sopra sintetizzata, non rivela adeguatamente e con la dovuta chiarezza, la distinzione tra i due profili, ossia:- il riesame della precedente AIA (di cui al Decreto n. 77/2010) con giudizio di compatibilità della proroga all’attività esistente fino al 31.12.2018;- la nuova autorizzazione per l’esercizio dell’impianto ammodernato dal 2019. Tale distinzione sarebbe stata invece necessaria proprio per evitare il pericolo prospettato dai ricorrenti, ossia che nelle more di realizzazione del progetto di ammodernamento (e potenziamento) dell’impianto, **si continui a tollerare l’esercizio di un’attività non del tutto a norma.**”

Inoltre: “2.4 Riguardo al profilo delle emissioni in atmosfera, anche con particolare riferimento a diossine e furani (questioni riproposte attraverso il secondo e terzo motivo di gravame che vengono quindi trattati congiuntamente in questa sede), va osservato che la Provincia di Macerata, pur essendo stata invitata ai lavori della conferenza di servizi e avendo rappresentato problematiche ed esigenze istruttorie attraverso la nota del 22.6.2012, non partecipava alla conferenza di servizi conclusiva del 28.12.2012, né risulta abbia fornito valutazioni definitive. Per quanto il modulo procedurale, adottato dalla Regione, consenta la conclusione del procedimento anche in assenza delle amministrazioni regolarmente convocate, la problematica, stante l’incidenza su fondamentali principi costituzionali, come quello della salute, **avrebbe richiesto un approfondimento ed una articolata motivazione volta comunque a superare i rilievi provinciali, prendendo altresì formale posizione sulle controdeduzioni di parte privata.**”

Non è forse possibile assegnare diretta e documentata responsabilità all’incidenza tumorale del nostro territorio all’attività dell’ex cementificio di Castelraimondo, tuttavia **non è neanche purtroppo possibile negarne la possibilità.**



Dagli studi del **Dr. Federico Valerio**, già Direttore del Servizio Chimica Ambientale Istituto Nazionale Ricerca Cancro di Genova, **l'impatto ambientale dei cementifici è genericamente significativo**, in tutti i territori analizzati: viene rilevata presenza di **vanadio in aria, acqua, suolo, vegetali, cromo nel terreno e nei vegetali, cadmio nel terreno, nei vegetali e nel sangue dei residenti**. E' inoltre da tenere presente che il limite delle emissioni di polveri totali consentito dalla legge per i cementifici che bruciano CSS è **tre volte superiore** al limite dei termovalorizzatori. Questo, nonostante la combustione di CSS comporti una maggiore emissione di mercurio, cadmio, tallio, tutti in **classe I nella classificazione tossicità dei metalli pesanti**.

Al https://www.youtube.com/watch?v=3sxswOuMWdw&list=PLDfojHhcWLo1R7_U_krpuN0kswjXsPsvH link è disponibile la presentazione del **Dr. Giovanni Vantaggi** che presenta un **excursus** degli studi condotti sulle conseguenze nefaste ed inquietanti delle **polveri sottili per la salute delle persone, non soltanto per l'impatto tumorale**.

Dall'autocertificazione Sacci 2011, gli inquinanti emessi dal cementificio di Castelraimondo sono stati ben dieci volte superiori alle emissioni dell'inceneritore Cosmari, chiuso per eccesso di inquinamento sul territorio circostante!

Forse è questa la ragione per la quale **l'incidenza tumorale a San Severino Marche è addirittura superiore alle aree limitrofe alla Cosmari**, come dimostrato dallo studio epidemiologico dell'ARPAM?

La vendita del cementificio Sacci ad una nuova società della **famiglia Caltagirone risulta ormai perfezionata**, ritorna pertanto lo spettro di una possibile **riapertura dell'impianto, non è dato ancora sapere in quale forma e per quale finalità**. Gli attuali dipendenti verranno posti in mobilità ma ciò non esclude la possibilità che la nuova società possa riaprire, come sembrerebbe logico visto il costo considerevole sostenuto per l'acquisto e l'accollo di debiti.

Il **Decreto Sblocca Italia** ha trasferito l'incenerimento dei rifiuti sotto la responsabilità dello stato, pertanto potrebbe accadere che il **cementificio venga riaperto sulla base di autorizzazioni ministeriali, bypassando Comuni, Provincia, Regione**. La costruzione del nuovo inceneritore è contenuta nella bozza del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede la realizzazione nelle Marche di un **impianto per una capacità di incenerimento di 190.000 tonnellate l'anno di rifiuti, rinominati CSS**.

Nel documento si spiega la situazione per il centro Italia e la necessità di smaltire 523.000 tonnellate di rifiuti urbani all'anno, dichiarando il fabbisogno di incenerimento nelle **Marche pari a 198.339 tonnellate/anno**, 129.883 per l'Umbria e 213.652 per il Lazio. Secondo il decreto, la Regione Marche ricorre prevalentemente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati e per tale ragione viene individuata per la realizzazione del nuovo impianto.

Nel parere del Servizio Regionale Infrastrutture, Trasporti ed Energia delle Marche trasmesso al Ministero lo scorso aprile, si chiede di assoggettare a **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) il programma nazionale. Infatti tale scelta nazionale **contrastava con le scelte strategiche effettuate dalla Regione Marche** e con il Piano Regionale Gestione Rifiuti. Nel documento istruttorio la Regione Marche individua in **130.000**



tonnellate la quantità di rifiuti da smaltire e non i 198.000 dichiarati dallo stato, dichiara altresì la propria **autonomia di gestione almeno fino al 2020**. Si fa inoltre riferimento alla **non conformità** al Decreto del 2006 relativamente alle **valutazioni di impatto ambientale** contenute nel rapporto preliminare del governo.

La nostra Regione è **tra le più virtuose in Italia per la differenziazione dei rifiuti e per il loro riciclo** ed è in grado di gestire in autonomia il residuo, **non necessitiamo pertanto di un inceneritore, come ribadito da Regione e Provincia**.

Inoltre, nel contesto marchigiano, **la provincia di Macerata spicca per l'attenzione all'ambiente** da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali. Secondo i dati di Cosmari, il tasso di raccolta differenziata della provincia maceratese nei primi tre mesi del 2016 ha **oltrepassato il 75%**, con punte di quasi l'87% in alcuni comuni. **Risultati che superano di oltre venti punti percentuali la media italiana e che vanno ben oltre il target del 65%**. San Severino Marche ha più volte superato la percentuale **dell'80% di riciclo** e questa % potrebbe essere ulteriormente migliorata attraverso ulteriori attività di sensibilizzazione e di formazione dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

la città di **San Severino Marche ha già dato un contributo fin troppo estremo in termini di sacrifici umani ed ambientali**, consapevoli che l'apertura di un inceneritore o di un cementificio che si alimenta con CSS o che operi in deroga come è avvenuto per decenni con Sacci possa comportare soltanto ulteriori **rischi per la salute**, oltre a perdite significative in termini di **valore degli immobili** (chi vorrà acquistare le nostre case con un ecomostro a pochi km di distanza?), di criticità per le **produzioni biologiche e tipiche locali** (chi comprerà i nostri prodotti agricoli?),

SI PROPONE

a questo Consiglio Comunale di esprimersi unanime favorevolmente sui seguenti punti:

- 1) Opposizione all'apertura o riapertura di qualsiasi tipo di impianto che effettui incenerimento di rifiuti CSS che sia sul territorio settempedano o nelle sue vicinanze.** A tale scopo, organizzazione di **incontri istituzionali immediati con il Ministero, la Regione Marche, la Provincia di Macerata** e richiesta di essere **inseriti ai tavoli** di discussione degli impatti ambientali. Possiamo infatti dimostrare, dati tecnici alla mano, che a seguito dell'**orografia** del territorio e della presenza **dell'asta fluviale** del Potenza, i fumi vengono prevalentemente spinti verso il Comune di San Severino Marche, nonostante il cementificio risieda sul territorio di Castelraimondo ("sventatora" è il nome in gergo assegnato al vento che soffia spessissimo da ovest verso est, la stessa direzione del fiume che dalla montagna scende verso il mare);
- 2) Opposizione alla riapertura del cementificio se non ristrutturato sulla base della Migliore Tecnologia Disponibile (BAT)** in termini di emissioni potenzialmente nocive e se non **allineato ai valori minimi consentiti dalle diverse istituzioni;**



- 3) **Impegno ad installare entro l'anno corrente le prime centraline stabili** di controllo dell'aria sul territorio settempedano, in aree sensibili e a rischio, con controllo dei valori condiviso con le associazioni locali e divulgazione online delle misurazioni;
- 4) Impegno ad effettuare entro l'anno corrente almeno un'**analisi dei licheni** in terreni settempedani che siano stati potenzialmente esposti a rischio inquinamento da parte del cementificio;
- 5) Impegno a richiedere **annualmente i dati epidemiologici** all'ARS Marche e all'Osservatorio Epidemiologico Ambientale o all'Istituto Superiore della Sanità se non disponibili da parte della Regione Marche, ad analizzarli direttamente al fine di ricavarne trend e renderli noti ai cittadini tramite sito internet del Comune.

Laddove lo stato non dovesse rendersi disponibile ad ascoltare le istanze del territorio, non verrà esclusa l'ipotesi di intraprendere un'azione legale presso la corte di Strasburgo.

San Severino Marche, 14 luglio 2016

Sentiti gli interventi dei Consiglieri riportati nell'allegato "A" trascritto da ditta incaricata del servizio;

Vista la richiesta di emendamento presentata alla mozione sopra riportata, come si evidenzia nell'allegata discussione, si procede in primis alla sua votazione:

CON VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Con voti favorevoli n. 16

APPROVA

Il seguente emendamento che prevede la sostituzione dei punti nn. 3- 4- 5 del dispositivo della mozione presentata con il seguente punto:

"L'impegno dell'Amministrazione alla costituzione, tramite una proposta da portare al prossimo Consiglio comunale utile di una commissione speciale, ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto "Tutte le questioni ambientali connesse all'eventuale riapertura dell'impianto, oggi conosciuto come cementificio Sacci"."

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE



CON VOTAZIONE ESPRESSA PER ALZATA DI MANO

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Con voti favorevoli n. 16

APPROVA

La mozione nel nuovo testo di seguito riportato:

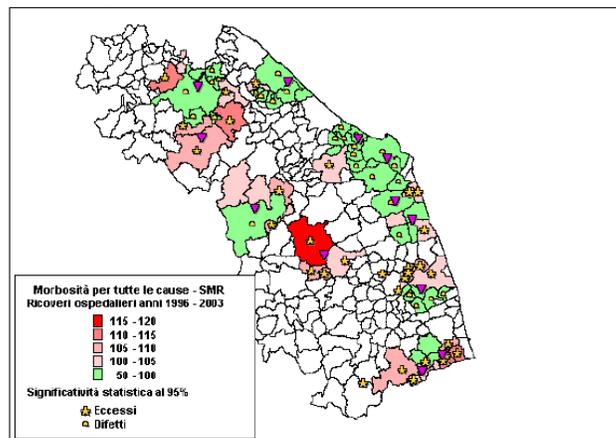
PREMESSO CHE

negli ultimi anni sono stati pubblicati **tre studi epidemiologici** che riguardano San Severino Marche, da parte di ARPAM, ARS Marche, l'Osservatorio Epidemiologico Ambientale e l'Istituto Superiore della Sanità e tutti hanno purtroppo confermato che a San Severino Marche ci si ammala e si muore per tumori legati all'incenerimento **in percentuale superiore alla media.**

Qui di seguito alcuni estratti:

PRIMO STUDIO: **"Stato di salute delle popolazioni residenti in aree prossime ad impianti di smaltimento di rifiuti solidi urbani"** a cura dell'ARPAM (periodo 1996-2003), pagine 15 e 16:

Figura 5. Morbosità per tutte le cause - SMR. Anni 1996 - 2003.



"La morbosità per cause specifiche è significativa per il tumore al fegato a Castelfidardo e Loreto, per il tumore del rene a San Severino Marche e per il sarcoma dei tessuti molli a Fabriano e Ancona"

Lo studio, realizzato per monitorare i territori marchigiani con presenza di discariche, mostra il territorio di San Severino Marche come il più esposto alle morbosità per tutte le cause, anche in maniera superiore ai comuni con presenza diretta di impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani.

SECONDO STUDIO: **"Richiesta di accesso e di copia degli Atti Prot. 14/1/2013-038347 Istituto Superiore di Sanità"**:



Per la richiesta specifica sono stati analizzati i **dati di mortalità più recenti** rilasciati dall'ISTAT (2003-2010, esclusi 2004-2005 non resi disponibili dall'ISTAT) per uomini e donne, di tutte le età, residenti nei tre comuni menzionati, deceduti per singola causa di decesso; inoltre l'analisi ha riguardato le **ospedalizzazioni** per diagnosi specifiche nel periodo 2005-2010.

Come si evince dalla **Tabella 1**, relativa alle suddette cause di decesso si evidenziano, tra i residenti nella area selezionata, eccessi di mortalità per tutti i tumori negli uomini e di Linfomi non Hodgkin nelle donne. La **Tabella 2** relativa alle ospedalizzazioni mostra nelle persone ricoverate di genere maschile degli eccessi di ospedalizzazione per i tumori maligni nel loro complesso ed in particolare : Tumori maligni del rene e di altri non specificati organi urinari, Tumori maligni del tessuto linfatico ed emopoietico (in particolare Linfomi non Hodgkin e Malattia di Hodgkin). Tra le donne emergono degli eccessi per le ospedalizzazioni per il complesso delle cause indagate e per Malattia di Hodgkin.

CONCLUSIONE

Il profilo di mortalità e di ospedalizzazione delle persone residenti nei tre comuni oggetto di richiesta mostra per alcune patologie specifiche, selezionate in base ad una evidenza *a priori* di associazione rispetto alla presenza di impianti di incenerimento, eccessi di rischio rispetto alla Regione Marche presa come riferimento.

TERZO STUDIO: “**Analisi dei dati di morbosità nel comune di San Severino Marche e nei comuni limitrofi**” a cura di ARPAM, ARS Marche ed Osservatorio Epidemiologico Ambientale delle Marche, gennaio 2014:

Materiali e Metodi

Nei comuni oggetto dell'indagine è stato valutato il rischio di primo ricovero ospedaliero nei residenti di tutte le età dal 2006 al 2010 per specifici gruppi di patologie neoplastiche (cause ICD IX da 140 a 239), utilizzando l'archivio delle Schede di Dimissioni Ospedaliere; aggregazioni di comuni con eccessi di incidenza di ricovero sono stati testati con metodi di cluster detection mentre l'andamento storico dei tassi standardizzati è stato valutato con il metodo di regressione Joinpoint.

Risultati

Nel periodo 2006-2010 nel comune di San Severino Marche si sono rilevati eccessi statisticamente significativi di primi ricoveri ospedalieri nei maschi e nei maschi e femmine insieme per tutti i tumori maligni (ICD IX 140-208) (con tendenza in riduzione), per i tumori maligni del retto, della giunzione retto-sigmoidea e dell'ano (ICD IX 154) e per i tumori maligni del pancreas (ICD IX 157). Nelle femmine per i tumori maligni dell'ovaio e degli altri annessi uterini (ICD IX 183) e nei maschi per i tumori della prostata (ICD IX 185).

In breve, nonostante le difficoltà legate alla limitatezza dei dati analizzati con conseguente difficoltà nell'affidabilità dei dati statistici, **in tutti i casi il nostro comune si è dimostrato come particolarmente colpito da morbosità e decessi, al di sopra della media regionale.**

A tali dati epidemiologici si aggiungono le dichiarazioni del **TAR** in risposta ai due ricorsi presentati da privati contro la Regione Marche nei confronti del cementificio Sacci di Castelraimondo, **accolti dal TAR stesso**, tra gli altri, negli aspetti sotto indicati, legati al **non rispetto delle norme BAT (Best Available Technology) e dell'eccessivo impatto ambientale:**

PRIMO ricorso N. 00567/2014 REG.PROV.COLL. / N. 00300/2013 REG.RIC.

“sarebbe stata necessaria una **valutazione più approfondita riguardo al relativo impatto territoriale**, non certo irrilevante data l'entità degli stessi.”



Inoltre: “5. Con il quinto ed articolato motivo viene dedotta violazione degli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 155/2010, degli artt. 9 e ss. del D.Lgs. n. 133/2005, dei **principi di precauzione e di prevenzione ambientale contenuti nell’art. 32 della Costituzione**, nonché eccesso di potere per difetto dei presupposti, carenza istruttoria, illogicità e irrazionalità. In particolare la ricorrente lamenta la carenza di approfondimenti, a seguito dei rilievi dedotti dalla Provincia di Macerata nel parere del 22.6.2012, con riferimento alla componente “aria” (punti 9, 10, 11 e 12). Al riguardo ritiene che tali rilievi non possano considerarsi superati dai chiarimenti e dalle integrazioni proposte dalla ditta Sacci nell’ottobre 2012, insistendo particolarmente sul rilevato **incremento di diossine e di furani (+ 84%) nonché di Monossido di Carbonio (CO)**, evidenziando peraltro l’esistenza, a poche centinaia di metri dall’impianto, di un **polo scolastico con asili e scuola elementare**. (...) Per quanto il modulo procedurale, adottato dalla Regione, consenta la conclusione del procedimento anche in assenza delle amministrazioni regolarmente convocate, la problematica, stante l’incidenza su fondamentali principi costituzionali, come quello della salute, avrebbe richiesto un approfondimento ed una articolata motivazione volta comunque a superare i rilievi provinciali, prendendo altresì formale posizione sulle controdeduzioni di parte privata. Ciò attribuisce rilevanza anche all’ultima parte del decimo motivo di gravame con cui si deduce l’omessa indicazione degli argomenti che avrebbero indotto la Regione a superare le osservazioni provinciali.

SECONDO ricorso N. 00568/2014 REG.PROV.COLL / N. 00313/2013 REG.RIC:

“A giudizio del Collegio, la complessa esposizione istruttoria sopra sintetizzata, non rivela adeguatamente e con la dovuta chiarezza, la distinzione tra i due profili, ossia:- il riesame della precedente AIA (di cui al Decreto n. 77/2010) con giudizio di compatibilità della proroga all’attività esistente fino al 31.12.2018;- la nuova autorizzazione per l’esercizio dell’impianto ammodernato dal 2019. Tale distinzione sarebbe stata invece necessaria proprio per evitare il pericolo prospettato dai ricorrenti, ossia che nelle more di realizzazione del progetto di ammodernamento (e potenziamento) dell’impianto, **si continui a tollerare l’esercizio di un’attività non del tutto a norma.**”

Inoltre: “2.4 Riguardo al profilo delle emissioni in atmosfera, anche con particolare riferimento a diossine e furani (questioni riproposte attraverso il secondo e terzo motivo di gravame che vengono quindi trattati congiuntamente in questa sede), va osservato che la Provincia di Macerata, pur essendo stata invitata ai lavori della conferenza di servizi e avendo rappresentato problematiche ed esigenze istruttorie attraverso la nota del 22.6.2012, non partecipava alla conferenza di servizi conclusiva del 28.12.2012, né risulta abbia fornito valutazioni definitive. Per quanto il modulo procedurale, adottato dalla Regione, consenta la conclusione del procedimento anche in assenza delle amministrazioni regolarmente convocate, la problematica, stante l’incidenza su fondamentali principi costituzionali, come quello della salute, **avrebbe richiesto un approfondimento ed una articolata motivazione volta comunque a superare i rilievi provinciali, prendendo altresì formale posizione sulle controdeduzioni di parte privata.**”

Non è forse possibile assegnare diretta e documentata responsabilità all’incidenza tumorale del nostro territorio all’attività dell’ex cementificio di Castelraimondo, tuttavia **non è neanche purtroppo possibile negarne la possibilità.**

Dagli studi del **Dr. Federico Valerio**, già Direttore del Servizio Chimica Ambientale Istituto Nazionale Ricerca Cancro di Genova, **l’impatto ambientale dei cementifici è genericamente significativo**, in tutti i territori analizzati: viene rilevata presenza di **vanadio in aria, acqua, suolo, vegetali, cromo nel terreno e nei vegetali, cadmio nel terreno, nei vegetali e nel sangue dei residenti**. E’ inoltre da tenere presente che il limite delle emissioni di polveri totali consentito dalla legge per i cementifici che bruciano CSS è **tre volte**



superiore al limite dei termovalorizzatori. Questo, nonostante la combustione di CSS comporti una maggiore emissione di mercurio, cadmio, tallio, tutti in **classe I nella classificazione tossicità dei metalli pesanti**.

Al https://www.youtube.com/watch?v=3sxswOuMWdw&list=PLDfojHhcWLo1R7_U_krpuN0kswjXsPsvH link è disponibile la presentazione del **Dr. Giovanni Vantaggi** che presenta un **excursus** degli studi condotti sulle conseguenze nefaste ed inquietanti delle **polveri sottili per la salute delle persone, non soltanto per l'impatto tumorale**.

Dall'autocertificazione Sacci 2011, gli inquinanti emessi dal cementificio di Castelraimondo sono stati ben dieci volte superiori alle emissioni dell'inceneritore Cosmari, chiuso per eccesso di inquinamento sul territorio circostante!

Forse è questa la ragione per la quale **l'incidenza tumorale a San Severino Marche è addirittura superiore alle aree limitrofe alla Cosmari**, come dimostrato dallo studio epidemiologico dell'ARPAM?

La vendita del cementificio Sacci ad una nuova società della **famiglia Caltagirone risulta ormai perfezionata**, ritorna pertanto lo spettro di una possibile **riapertura dell'impianto, non è dato ancora sapere in quale forma e per quale finalità**. Gli attuali dipendenti verranno posti in mobilità ma ciò non esclude la possibilità che la nuova società possa riaprire, come sembrerebbe logico visto il costo considerevole sostenuto per l'acquisto e l'accollo di debiti.

Il **Decreto Sblocca Italia** ha trasferito l'incenerimento dei rifiuti sotto la responsabilità dello stato, pertanto potrebbe accadere che il **cementificio venga riaperto sulla base di autorizzazioni ministeriali, bypassando** Comuni, Provincia, Regione. La costruzione del nuovo inceneritore è contenuta nella bozza del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede la realizzazione nelle Marche di un **impianto per una capacità di incenerimento di 190.000 tonnellate l'anno di rifiuti, rinominati CSS**.

Nel documento si spiega la situazione per il centro Italia e la necessità di smaltire 523.000 tonnellate di rifiuti urbani all'anno, dichiarando il fabbisogno di incenerimento nelle **Marche pari a 198.339 tonnellate/anno**, 129.883 per l'Umbria e 213.652 per il Lazio. Secondo il decreto, la Regione Marche ricorre prevalentemente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati e per tale ragione viene individuata per la realizzazione del nuovo impianto.

Nel parere del Servizio Regionale Infrastrutture, Trasporti ed Energia delle Marche trasmesso al Ministero lo scorso aprile, si chiede di assoggettare a **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) il programma nazionale. Infatti tale scelta nazionale **contrastava con le scelte strategiche effettuate dalla Regione Marche** e con il Piano Regionale Gestione Rifiuti. Nel documento istruttorio la Regione Marche individua in **130.000 tonnellate la quantità di rifiuti da smaltire** e non i 198.000 dichiarati dallo stato, dichiara altresì la propria **autonomia di gestione almeno fino al 2020**. Si fa inoltre riferimento alla **non conformità** al Decreto del 2006 relativamente alle **valutazioni di impatto ambientale** contenute nel rapporto preliminare del governo.



La nostra Regione è **tra le più virtuose in Italia per la differenziazione dei rifiuti e per il loro riciclo** ed è in grado di gestire in autonomia il residuo, **non necessitiamo pertanto di un inceneritore, come ribadito da Regione e Provincia.**

Inoltre, nel contesto marchigiano, **la provincia di Macerata spicca per l'attenzione all'ambiente** da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali. Secondo i dati di Cosmari, il tasso di raccolta differenziata della provincia maceratese nei primi tre mesi del 2016 ha **oltrepassato il 75%**, con punte di quasi l'87% in alcuni comuni. **Risultati che superano di oltre venti punti percentuali la media italiana e che vanno ben oltre il target del 65%.** San Severino Marche ha più volte superato la percentuale **dell'80% di riciclo** e questa % potrebbe essere ulteriormente migliorata attraverso ulteriori attività di sensibilizzazione e di formazione dei cittadini.

CONSIDERATO CHE

la città di **San Severino Marche ha già dato un contributo fin troppo estremo in termini di sacrifici umani ed ambientali**, consapevoli che l'apertura di un inceneritore o di un cementificio che si alimenta con CSS o che operi in deroga come è avvenuto per decenni con Sacci possa comportare soltanto ulteriori **rischi per la salute**, oltre a perdite significative in termini di **valore degli immobili** (chi vorrà acquistare le nostre case con un ecomostro a pochi km di distanza?), di criticità per le **produzioni biologiche e tipiche locali** (chi comprerà i nostri prodotti agricoli?),

SI PROPONE

a questo Consiglio Comunale di esprimersi unanime favorevolmente sui seguenti punti:

- 1. Opposizione all'apertura o riapertura di qualsiasi tipo di impianto che effettui incenerimento di rifiuti CSS che sia sul territorio settempedano o nelle sue vicinanze.** A tale scopo, organizzazione di **incontri istituzionali immediati con il Ministero, la Regione Marche, la Provincia di Macerata** e richiesta di essere **inseriti ai tavoli** di discussione degli impatti ambientali. Possiamo infatti dimostrare, dati tecnici alla mano, che a seguito dell'**orografia** del territorio e della presenza **dell'asta fluviale** del Potenza, i fumi vengono prevalentemente spinti verso il Comune di San Severino Marche, nonostante il cementificio risieda sul territorio di Castelraimondo ("sventatora" è il nome in gergo assegnato al vento che soffia spessissimo da ovest verso est, la stessa direzione del fiume che dalla montagna scende verso il mare);
- 2. Opposizione alla riapertura del cementificio se non ristrutturato sulla base della Migliore Tecnologia Disponibile (BAT)** in termini di emissioni potenzialmente nocive e se non **allineato ai valori minimi consentiti dalle diverse istituzioni;**
- 3. Impegno** dell'Amministrazione alla costituzione, tramite una proposta da portare al prossimo Consiglio comunale utile di una commissione speciale, ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto "Tutte le questioni ambientali connesse all'eventuale riapertura dell'impianto, oggi conosciuto come cementificio Sacci".



Laddove lo stato non dovesse rendersi disponibile ad ascoltare le istanze del territorio, non verrà esclusa l'ipotesi di intraprendere un'azione legale presso la corte di Strasburgo.

* * * * *



Allegato "A"

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al terzo punto.
Prego, consigliere.

IL CONSIGLIERE PANICARI

Questa mattina avevamo parlato di ritirare la mozione successiva, a condizione che fosse accettato un emendamento sulla mozione presentata dai 5 Stelle; non so se ne avete parlato e se avete in qualche modo deciso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Da accordi presi ieri sera, proponiamo l'emendamento che istituisce i punti 3, 4 e 5 della mozione del Movimento 5 Stelle, la maggioranza prende l'impegno tramite una proposta da portare al prossimo Consiglio; tale proposta è una Commissione speciale, ex art. 38 comma 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto tutte le questioni ambientali connesse all'eventuale riapertura dell'impianto oggi conosciuto come Cementificio Sacci.

IL CONSIGLIERE PANICARI

Non voglio essere scortese, ma si tratta di un emendamento che avevo suggerito io e quindi l'emendamento lo presentiamo noi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nella Conferenza dei capigruppo eravamo d'accordo che la maggioranza accettava la IV Commissione.

IL CONSIGLIERE PANICARI

Noi andiamo a costituire una Commissione speciale; all'inizio l'intenzione era di dare vita a una quarta Commissione permanente, ma siccome non vogliamo modificare il regolamento comunale, ritiriamo la nostra mozione e presentiamo un emendamento nella mozione del Movimento 5 Stelle. Se siamo d'accordo, ritiriamo la mozione.

Siccome il punto è successivo, io ho interrotto il Presidente per dire che la nostra mozione verrà ritirata.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Segretario?

Il consigliere Bompadre deve illustrare la mozione.

Prego.



IL CONSIGLIERE BOMPADRE

Buonasera a tutti, buonasera Sindaco.

Ringrazio il Presidente del Consiglio, Sandro Granata, per la disponibilità mostrata in questi ultimi giorni nel venire a capo di un piccolo problema; sono qui oggi come portavoce del Movimento 5 Stelle di San Severino Marche a proporre una mozione, che rappresenta un primo passo apparentemente semplice che però ha un'importanza fondamentale; un primo passo che dobbiamo compiere tutti insieme, perché è quello che dà la giusta direzione che deve essere di un'opposizione chiara e ferma da parte di tutto il Consiglio comunale, quindi da parte di tutta la cittadinanza di San Severino attraverso il suo organo più rappresentativo, ad ogni forma di incenerimento e a ogni ipotesi passibile di riapertura o di apertura di un nuovo incenerimento, qui, dove sorge la vecchia struttura del cementificio Sacci.

In questa mozione, che sarà stata letta dai consiglieri e dal Sindaco, abbiamo messo molti dati; è pubblica, è pubblicata sul sito del Comune e sui social; vi sono riportati molti dati del passato, perché riguardano il grado di inquinamento della struttura e dimostrano quanto fosse impattante per l'ambiente e per il nostro territorio l'azione di questa struttura molto obsoleta e dichiaratamente fuori ogni norma di sicurezza.

Saprete tutti, perché se ne è parlato molto in campagna elettorale, di quanto i dati sulla salute siano univoci nel dire che la mortalità e tumori derivanti con tutta probabilità dell'incenerimento sono superiori del 10% rispetto alla media regionale. Ci sono i pronunciamenti di associazioni, di enti pubblici, di enti indipendenti, di luminari che studiano la materia da anni.

Non mi voglio dilungare più di tanto, ma voglio porre l'accento sull'importanza simbolica e concreta che questo Consiglio comunale oggi ha nell'esprimersi, perché è un primo strumento che dà forza a chiunque di noi, dal Sindaco a noi consiglieri o a qualsiasi settempedano che in qualsiasi consesso si trovi a perorare la causa di San Severino. Se si troverà con un ministro o con il Presidente della Regione deve avere alle sue spalle il consenso e l'indirizzo unanime di tutto il Consiglio comunale nel dire no all'inceneritore e all'incenerimento.

Vi leggo per precisione il testo. Salto i dati e vi leggo l'enunciato della mozione.

«La vendita del cementificio Sacci a una nuova società della famiglia Caltagirone risulta ormai perfezionata. Ritorna pertanto lo spettro di una possibile riapertura dell'impianto, non è dato ancora sapere in quale forma e per quale finalità. Gli attuali dipendenti verranno posti in mobilità, ma ciò non esclude la possibilità che la nuova società possa riaprire, come sembrerebbe logico, visto il costo considerevole sostenuto per l'acquisto e l'accollo dei debiti. Il decreto "Sblocca Italia" ha trasferito l'incenerimento dei rifiuti sotto la responsabilità dello Stato; pertanto, potrebbe accadere che il cementificio venga riaperto sulla base di autorizzazioni ministeriali, bypassando Comuni, Province e Regioni», perché in genere questo avviene o durante le feste natalizie o durante l'estate, quando la gente è un po' distratta, quindi pongo l'accento su questa questione, ovvero in questa fase bisogna stare molto attenti a fare in modo che da Roma non arrivi qualcosa di strano; da parte nostra, stiamo allertando i nostri portavoce nazionali, mi auguro che le altre forze facciano altrettanto con i loro; bisogna tenere le antenne dritte per non ritrovarsi a settembre con qualche brutta sorpresa.

«La costituzione del nuovo inceneritore è contenuta nella bozza del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede la realizzazione nelle Marche di un impianto per una capacità di incenerimento di 190 mila tonnellate l'anno di rifiuti, rinominati CSS. Nel documento si spiega la necessità di smaltire 523 mila tonnellate di rifiuti urbani all'anno, dichiarando il fabbisogno di



incenerimento nelle Marche pari a 198.339 tonnellate all'anno, 129 mila per l'Umbria, 213 per il Lazio. Secondo il decreto, la Regione Marche ricorre prevalentemente allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati e per tali ragioni viene individuata per la realizzazione del nuovo impianto. Nel parere del servizio regionale infrastrutture, trasporti ed energia delle Marche, trasmesso al Ministero lo scorso aprile, si chiede di assoggettare al VAS (Valutazione Ambientale Strategica) il programma nazionale», infatti tale scelta nazionale contrasta con le scelte strategiche effettuate dalla Regione Marche e con il Piano regionale gestione rifiuti. «Nel documento istruttorio la Regione Marche individua in 130 mila tonnellate la quantità di rifiuti da smaltire e non i 198 mila dichiarati dallo Stato. Dichiara altresì la propria autonomia di gestione almeno fino al 2020. Si fa inoltre riferimento alla non conformità del decreto del 2006 relativamente alla valutazione di impatto ambientale contenuta nel Rapporto preliminare del Governo. La nostra regione, va tenuto presente, è tra le più virtuose in Italia per la differenziazione dei rifiuti e per il loro riciclo ed è in grado di gestire in autonomia il residuo. Non necessitiamo pertanto di un inceneritore, come ribadito da Regione e Provincia. Inoltre, nel contesto marchigiano, la provincia di Macerata spicca per attenzione all'ambiente da parte dei cittadini e delle amministrazioni locali. Secondo i dati di Cosmari, il tasso di raccolta differenziata della provincia maceratese nei primi tre mesi ha oltrepassato il 75%, con punte quasi dell'87% in alcuni Comuni, risultati che superano di oltre 20 punti percentuali la media italiana e che vanno ben oltre il target del 65%. San Severino Marche, tra l'altro, ha più volte superato la percentuale dell'80% di riciclo, e che può essere ulteriormente migliorata attraverso ulteriori attività di sensibilizzazione e di formazione dei cittadini. Considerato, dunque, che la città di San Severino Marche ha già dato, purtroppo, un contributo elevato in termini di sacrifici umani ed ambientali, consapevoli che l'apertura di un inceneritore o di un cementificio, che si alimenti con CSS o che operi in deroga, come è avvenuto per decenni con Sacci, possa comportare soltanto ulteriori rischi gravi per la salute, oltre a perdite significative in fatto di valore dell'immobile, di valore delle nostre attività, dei nostri prodotti di eccellenza», perché la vicinanza di un ecomostro crea un impatto anche semplicemente nella percezione delle persone, aldilà di quella che è la realtà già grave, che non verrà più a comprare il nostro olio, il nostro vino, i nostri formaggi, per cui l'apertura di questa struttura rappresenterebbe non solo un danno grave per la nostra salute, ma un danno esiziale per il futuro del nostro territorio e della nostra economia.

Proponiamo quindi a questo Consiglio comunale di esprimersi unanimemente e favorevolmente sui seguenti punti: Opposizione all'apertura o riapertura di qualsiasi tipo di impianto che effettui incenerimento di rifiuti CSS sia sul territorio settempedane che nelle sue vicinanze. A tale scopo chiediamo e vorremmo stimolare nell'amministrazione una serie di organizzazioni e di incontri istituzionali tra Ministero Regione Marche e altri istituzioni interessate a questa vicenda. Inoltre, chiediamo di essere inseriti nei tavoli di discussione degli impatti ambientali», perché la cosa strana è che noi che siamo il Paese più direttamente interessato dal punto di vista ambientale da questa vicenda, non facciamo parte dei vari consessi che si occupano delle varie questioni.

Si parla tanto dei venti che vengono verso di noi, questa è una delle chiavi che dimostrano quanto i vari fumi arrivino prima di tutto verso San Severino e non dalla parte opposta.

Opposizione alla riapertura eventuale del cementificio se non ristrutturato sulla base della migliore tecnologia disponibile, detta BAT in inglese, in termini di emissioni potenzialmente nocive, se non allineato ai valori consentiti dai diversi istituti». Poi, sarebbero arrivati i punti, di cui parlavamo prima con Sandro Granata, che riguardavano l'installazione di sentinelle dell'aria di rilevatori di inquinamento; di fronte ad alcune eccezioni e questioni che sono venute fuori, per evitare eventuali problemi che potessero mettere in discussione il voto unanime di questo Consiglio,



abbiamo convenuto insieme alla maggioranza, grazie anche alla creazione di una commissione speciale che si occupi ad hoc del tema ambiente e attraverso il lavoro di questa commissione individuare una strada, possibilmente comune, una sintesi che possa comunque arrivare a questo risultato, cioè un monitoraggio continuo di gestione indipendente, magari gestito dal Comune, che possa dare continuamente le cifre del grado di inquinamento della terra, dell'acqua e dell'aria.

«Ove lo Stato non dovesse rendersi disponibile ad ascoltare le istanze del territorio e di tutti i cittadini non deve venire esclusa l'ipotesi di intraprendere un'azione legale presso la Corte di Strasburgo sul modello di quanto accaduto con l'Ilva di Taranto, dove alcune famiglie che hanno perso i propri cari per l'inquinamento della struttura sono arrivati alla Corte di Strasburgo per chiedere giustizia.

Ho finito.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, assessore Bompadre.

Volevo fare una precisazione. Io sono il Presidente del Consiglio, perciò tutti noi qua dentro, il Sindaco per primo, lavoriamo per il bene di San Severino, questo lo dobbiamo sempre dire a tutti.

Grazie.

IL CONSIGLIERE PANICARI

Io sarò brevissimo, perché non ha senso parlarsi sopra. Conosciamo tutti benissimo la situazione dell'inceneritore, anche se è una materia molto complessa, perché abbiamo già visto la Regione pronunciarsi, a dicembre del 2015, con un provvedimento votato all'unanimità dal Consiglio regionale contro l'incenerimento dei rifiuti; addirittura, la Regione aveva auspicato di superare le misure per l'utilizzo del CSS ai fini della produzione di energia, quindi per la termovalorizzazione; purtroppo, con il decreto "Sblocca Italia" nella Conferenza Stato-Regione il nostro Governatore non è riuscito a tenere testa alle richieste del governo centrale; quindi, io credo che il passaggio sia molto complicato, noi siamo in grado di esprimere una nostra posizione, ma che non è decisiva, vanno intraprese anche altre azioni, come ad esempio entrare nel novero dei Comuni che si rispecchiano nei "rifiuti zero"; per questo, abbiamo depositato una mozione che speriamo di condividere con il gruppo di maggioranza, non mi soffermo sugli aspetti sanitari, perché la materia è molto complessa, ci sono ulteriori integrazioni rispetto a quello che abbiamo visto nella mozione e qui sarebbe opportuno fare esprimere degli addetti ai lavori che hanno competenze specifiche per poter monitorare ed esprimersi in maniera più dettagliata.

Vado a leggere il testo dell'emendamento che abbiamo condiviso: «L'impegno dell'Amministrazione alla costituzione, tramite una proposta da portare al prossimo Consiglio comunale utile di una commissione speciale, ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto "Tutte le questioni ambientali connesse all'eventuale riapertura dell'impianto, oggi conosciuto come cementificio Sacci"».

Aggiungo anche che in questa commissione dovrà figurare un componente della minoranza, perché il senso della formazione di questa commissione speciale era quello di dare l'opportunità al capogruppo Bompadre di poter partecipare a una commissione.

Ho terminato.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, consigliere Panicari.
Il consigliere Cruciani ha diritto di parola.
Prego.

IL CONSIGLIERE CRUCIANI

Buonasera a tutti.
Volevo fare un breve intervento sulla mozione. Mi ero preparato sulle criticità della mozione, non perché non fossi d'accordo, anche perché non si può non essere d'accordo con questa mozione, ma non sono stato avvertito, ero uno dei firmatari.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Cruciani, le è stata spedita una e-mail ieri.

IL CONSIGLIERE CRUCIANI

Non è un rimprovero.
Approfitto per dire che oggi è una bella giornata, perché è stata aperta la superstrada per Foligno. Un argomento importante, che è stato oggetto della campagna elettorale; tutti ci siamo cimentati su questo argomento.
Devono essere coinvolte tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, e non deve essere oggetto di singole iniziative; questo deve essere un impegno da parte di tutte le forze politiche, che dovrà tornare sull'argomento in futuro in base agli sviluppi della situazione, ma mi sembra che proprio in questo senso si muova la commissione speciale e ringrazio che sia stato preso questo impegno. Non si può non votare questa mozione, che dovrebbe essere votata all'unanimità.
Io faccio un intervento solo sugli studi epidemiologici. È vero che c'è stato un aumento dei tumori nei Comuni che insistono attorno al cementificio, e io ne sono testimone, perché in 35 anni di attività ne ho viste tantissime, sono vent'anni che lavoro a San Severino e si è verificato un aumento in primis dei tumori del polmone, dei mesioteliomi, dei linfomi, che possono essere riconducibili all'inquinamento, ma se conosciamo la genesi dei tumori, sappiamo anche che esistono delle sostanze inizianti e promuoventi, che sono quelle inquinanti e non sempre c'è un rapporto di causa-effetto, ovvero non è possibile dimostrare, anche nel caso per esempio dell'inquinamento elettro-magnetico che provochi leucemie; tuttavia, possiamo fare degli studi epidemiologici per vedere, nella mappatura delle Marche, se c'è un'incidenza maggiore rispetto a un determinato tipo di tumore in determinate zone; questo, però, non è stato mai fatto, si tratta di una grave carenza, perché il professor Pannelli, che è stato il maestro nonché iniziatore del registro dei tumori, in realtà si è arenato, perché partendo dall'Università di Camerino ha cercato dei finanziamenti presso la Provincia e presso la Regione, per cui il lavoro è stato condotto un po' a macchia di leopardo; quindi, a San Severino l'incidenza dei tumori è piuttosto alta, in particolare relativamente alle tipologie di tumore che ho citato prima; d'altra parte, per altri tipi di tumore, non possiamo dire che sono legati all'inquinamento; faccio l'esempio del tumore alla prostata, che è aumentato perché è migliorata la diagnostica, adesso si fanno le ecografie e le biopsie che invece



in passato non si facevano, per cui non è possibile dimostrare che tutti gli uomini con più di 70 anni abbia il tumore alla prostata.

Per quanto riguarda l'impegno, un'altra criticità che ho osservato nella mozione consiste nel fatto che diamo quasi per scontato che basta acquisire la Caltagirone per avere vicino un ecomostro; adesso è cessata l'attività della Sacci, gli operai non solo sono stati messi in cassa integrazione, ma anche in mobilità, non si sa in quanti e se saranno riassunti, si pensa che nel nuovo impianto non saranno occupati i 70 o 80 dipendenti, ma forse molti meno e poi, come sarà il futuro ecomostro? Un impianto completamente nuovo? Servirà per produrre cemento o per bruciare CSS? E i rifiuti verranno utilizzati solo per essere bruciati o anche per produrre energia? Tutte queste cose dobbiamo risolvere nei prossimi anni come anche il discorso delle centraline, che finora sono state messe a Matelica e a Macerata, e si trattava di centraline non veritiere, perché non erano collocate nei punti giusti e quindi noi vogliamo, questa è una cosa da aggiungere alla mozione, che se passerà il nuovo tipo di inceneritore ci sia il monitoraggio continuo da parte dei Comuni vicini e il Comune di San Severino dovrebbe far parte anch'esso della Conferenza delle autonomie che si occupa del cementificio insieme a Castelraimondo e Gagliole, perché è direttamente interessato, è stato sempre escluso e non si conosce il motivo, naturalmente tutta la popolazione e tutti i cittadini potranno controllare continuamente sia con internet ma anche sulla stampa il tasso di inquinamento. Quindi, quello che vogliamo è innanzitutto la sicurezza.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, consigliere Cruciani.

Prego, assessore Antognozzi, ne ha facoltà.

L'ASSESSORE ANTOGNOZZI

Farò un intervento brevissimo e utilizzerò toni assertivi rispetto a quanto detto; prima di tutto, plaudendo allo stile di questa decisione che si sta rilevando unanime, perché alcune partite vanno giocate e la maggioranza sottolinea questo aspetto indicato dal consigliere Bompadre. Vorrei sottolineare anche la bontà della precisazione fatta dal consigliere Cruciani circa l'aspetto occupazionale di quella struttura; tuttavia, il lavoro è vita, è dignità e non può andare contro la salute, che è vita e dignità. Penso che tutto vada riassunto in un'immagine usata in questi casi, che è quella: ogni iniziativa imprenditoriale è benvenuta, però quando si tratta di valutare l'impatto sulla salute e sull'ambiente, bisognerebbe fare la prova del proprio figlio; qualsiasi imprenditore dovrebbe mettere sul comignolo del cementificio il proprio figlio se è proprio sicuro che quella determinata struttura non genera un impatto devastante; noi di questo non siamo sicuri, lo abbiamo detto in campagna elettorale e questo è un elemento che ci ha accomunato, aldilà delle diatribe e dei colpi di fioretto e di sciabola che ci siamo dati, per cui dobbiamo chiedere che questo controllo sia fatto, che sia fatto a carico dell'imprenditore, con modalità diverse rispetto a quello che è stato fatto finora, perché è una presa in giro quella di posizionare i controlli controvento; venticinque anni fa, quando sono arrivato a San Severino, la prima cosa che mi è stata detta è stato che c'era la sventatora, e questo mi sembra offensivo dell'intelligenza di tutti i settempedani; quindi dobbiamo pretendere che i controlli siano fatti, dobbiamo pretendere di avere accesso ai controlli da parte di tutta la cittadinanza e che siano anche controlli a carico di chi impegna,



perché la tutela della salute dei dipendenti, perché ci sono famiglie che lavorano, deve essere a carico dell'imprenditore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, assessore Antognozzi.

Prego, consigliere Borioni.

IL CONSIGLIERE BORIONI

Velocemente, vorrei ribadire l'importanza di essere compatti e di allargare il consenso sull'argomento. Porto solo un dato, ovvero quello che è stato detto è condivisibile; l'altro giorno su un giornale finanziario ho letto che in Belgio l'Italcementi, che è un colosso come la Cementir, ha acquistato una società che costruisce manufatti; con quest'acquisizione è diventato un monopolio, ovvero a livello europeo questa società aveva il monopolio; l'antitrust europeo e quello del Belgio gli ha chiesto di cedere delle partecipazioni, che sono state cedute alla Cementir e l'antitrust belga ed europeo ringraziava la Cementir per aver risolto questo problema. Questo per dare l'idea del fatto che l'interlocutore con il quale ci dobbiamo misurare non è il piccolo imprenditore, ma gente che lavora a livello globale, e questo solo per far capire con chi abbiamo a che fare, che bisogna essere compatti, cercando di coinvolgere più Comuni possibili, giocare la partita.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie, consigliere.

Passiamo alla votazione.

Votiamo l'emendamento che sostituisce i punti 3, 4 e 5.

Votiamo, adesso, la mozione emendata.

La mozione è approvata.

* * * * *



Pareri sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267

Parere di REGOLARITA' TECNICA: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Parere di REGOLARITA' CONTABILE: si esprime parere

Il Responsabile del Servizio
F.to

Letto confermato e sottoscritto

Il Presidente
F.to GRANATA SANDRO

Il Segretario Generale
F.to SECONDARI LUCILLA

li 27-07-17

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Il Funzionario
F.to TAPANELLI PIETRO

Per copia conforme all'originale, li

Il Funzionario
TAPANELLI PIETRO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal 27-07-17 al 10-08-17 e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Li, 11-08-17

Il Funzionario
F.to

La presente deliberazione, non sottoposta a controllo, è divenuta esecutiva per decorrenza del periodo di pubblicazione per 10 giorni ai sensi dell'art. 134 -comma 3- del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Li, _____

Il Funzionario
F.to _____
